

Il mistero dell'uomo che attraversava l'A4

Ancora senza nome la vittima travolta martedì sull'autostrada
I parenti di un giovane scomparso nel Vercellese: «Non è lui»

STEFANO SERPELLINI

Da chi scappa uno che attraversa l'autostrada a piedi? Dai carabinieri che cercano di catturarlo? Da qualcuno che vuole fargli del male? Da se stesso?

L'uomo travolto e ucciso alle 19 di martedì in A4, tra Bergamo e Orio, si è lasciato dietro la scia di una frenata d'auto e quella ancora più lunga di un mistero. Senza documenti in tasca, senza un soldo, solo con una tuta da ginnastica indosso, che non basta certo per sconfiggere il freddo di questa stagione, e un piccolo crocifisso d'oro al collo. Spuntato dall'oscurità senza un passato che non fosse quello dei suoi ultimi metri, intercettato dalla luce dei fari di una vettura quand'era troppo tardi per schivarlo.

Nemmeno le impronte digitali sono riuscite a fornirgli l'ultima carità di un nome. Unici indizi la sua pelle chiara, il suo metro e 80 di altezza, i capelli lunghi e biondici. È in tali dettagli che si cela la soluzione di questo giallo: la morte di uno sconosciuto in un non-luogo come l'autostrada. Il massimo della vaghezza, come se il destino si fosse divertito a complicare il lavoro degli inquirenti.

Il corpo è custodito nella morgue del cimitero di Bergamo e rischia di innescare il triste pellegrinaggio dei possibili riconoscimenti. Ieri mattina si sono presentati i parenti di Fabrizio Dianin, l'operaio 26enne di Saluggia (Vercelli) scomparso dal 5 febbraio scorso. «Non è lui», hanno detto con un sospiro di sollievo. Era stata la trasmissione tv «Chi l'ha visto?» la sera prima a instillare il dubbio, frugando nell'elenco delle segnalazioni. Meglio ac-



Il tratto d'autostrada dove è stato investito il giovane, di cui non si è ancora scoperta l'identità FOTO COLLEONI

certarsi, anche se Fabrizio, che giocava a calcio nella squadra del suo paese e a settembre si sarebbe dovuto sposare, le ultime ricerche lo davano in Val di Susa.

E allora, di chi è quel corpo? Di un clandestino slavo che fuggiva dai suoi aguzzini? Di uno che scappava dopo aver tentato un furto (ma non ne risultano in zona quella sera)? O di un ragazzo confuso come il nostro Daniel Busetti, messo in fuga dai suoi sensi di colpa e morto come un animale selvatico e spaventato nei boschi del Canavese, a due passi dalla civiltà e da chi lo cercava?

Il mistero dell'uomo che attraversava l'A4 continua. I corpi delle vittime a volte parlano. Questo, per il momento, ancora no. ■

Via delle Valli

Salto di corsia in auto, due feriti

Tanta paura, due feriti e il traffico in tilt. È il bilancio di un incidente avvenuto ieri verso le 16,40 in via delle Valli. Secondo le ricostruzioni, una Volkswagen Polo condotta da una ragazza di 21 anni procedeva dal rondò delle Valli verso Borgo Palazzo, quando è uscita di strada per cause da accertare. Dopo aver urtato uno degli alberi che dividono le due direzioni di marcia, l'utilitaria è finita sulla carreggiata opposta, di fronte al distributore Ip. Lì è arrivata una Smart, guidata da un giovane di 24 anni che non ha potuto far niente per evitare l'impatto. Entrambi gli auto-



mobiliti sono rimasti feriti in modo non preoccupante: la ragazza è stata estratta dall'abitacolo e portata all'Humanitas Gavazzeni. Sul posto la polizia locale. Il traffico ha subito rallentamenti per circa un'ora e mezzo.

IN BREVE

LA CERIMONIA



Club dei Buongustai, le new entry

Sono entrati nel Club dei Buongustai alcuni professionisti bergamaschi che amano il piacere della tavola. La consegna del collare da parte del presidente Ernesto Tucci alla Cantalupa di Brusaporto. Ecco i nuovi soci: Mauro Lamasca, Maria Luisa Gritti, Giuliano e Francesco Tropea, Giacomo Gusmini, Valter Quistini, Virginio Rota, Fabio Bergamaschi, Bruno Nobile, Andrea Peracchio, Luisa Mauri, Giovanni Landi, Antonio e Brunella Magni. Socia onoraria Stella Capozzi, moglie di Pino Capozzi. In programma, oltre alle cene mensili a tema (la prossima il 23 marzo al «Vigneto» di Grumello del Monte), un corso sull'olio e sulla birra.

VIA XX SETTEMBRE

Tenta furto di sciarpa Arresto convalidato

Secondo l'accusa mercoledì avrebbe cercato di rubare una sciarpa dal negozio d'abbigliamento Zara di via XX Settembre. Sarà la prossima udienza, a fine mese, a decidere il giudizio direttissimo per L. O., 24enne romeno, arrestato dai carabinieri di Bergamo per tentato furto aggravato. L'imputato, con precedenti penali simili, non ha voluto rispondere alle domande del giudice. Secondo l'accusa avrebbe cercato di fuggire dal negozio strappando dalla sciarpa la placca antitaccheggio prima di essere notato dal personale in servizio che l'ha bloccato. Il giudice, in attesa della prossima udienza, ha convalidato l'arresto disponendo per il ragazzo l'obbligo di firma due volte a settimana.

VIA TORRETTA

Spacciava in casa In carcere tunisino

Un tunisino, N. H. di 39 anni, è finito in carcere per spaccio in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare eseguita mercoledì sera dagli agenti della Volante. Il nordafricano è stato bloccato nella sua abitazione di via Torretta, dove il 6 febbraio scorso era stata arrestata una donna italiana, sempre con l'accusa di spaccio. Interrogando alcuni acquirenti identificati in quell'occasione, la polizia era riuscita a risalire alle responsabilità di N. H. Mentre gli agenti perquisivano la casa, al 39enne sono arrivate due chiamate di altrettanti clienti che chiedevano droga. Il maghrebino è accusato di vendere hashish ed eroina per strada, ma anche in casa.

Inchiesta ultrà, Antonio Conte sentito dal pm in gran segreto

Ha salito i gradini della Procura di piazza Dante in gran segreto, lontano da flash e taccuini. L'interrogatorio di Antonio Conte era stato volutamente tenuto nascosto, per evitare possibili contestazioni da parte dei tifosi.

Il rischio era infatti dietro l'angolo, dal momento che l'ex mister dell'Atalanta non gode di particolari simpatie a Bergamo dopo il conflittuale periodo in nerazzurro e il movimentato addio (da gran signore, però: pur dopo aver sfiorato di accapigliarsi con gli ultrà, s'era dimesso spontaneamente rinunciando all'ingaggio).

Il tecnico, ora al Siena, è stato sentito nei giorni scorsi dal pm Carmen Pugliese come persona informata sui fatti nell'ambito dell'inchiesta sulla tifoseria atalantina, che vede indagate 104 persone (57 sono ultrà catanesi), tra cui il leader della



L'allenatore Antonio Conte è stato sentito in tribunale

Curva Nord Claudio «Bocia» Galimberti e l'assessore regionale leghista Daniele Belotti.

Resta per ora segreto il contenuto delle dichiarazioni dell'allenatore, mentre non è difficile intuire gli argomenti su cui il colloquio col pubblico ministero è andato a parare. Conte è stato interrogato nel tentativo

di ottenere conferme a riguardo del carisma del Bocia e della sua influenza sull'ambiente nerazzurro. «Chi entra a far parte dell'Atalanta sembra che debba per forza rapportarsi con il leader ultrà», scrivono gli inquirenti nelle carte dell'inchiesta.

In particolare, l'ex mister è stato convocato per rendere

conto di alcuni sms e telefonate scambiati con Galimberti. La chiamata al capo ultrà un mese dopo essersi dimesso, in cui elogia il Bocia e i suoi ultras, delegittima lo spogliatoio, soprattutto i «vecchi» che hanno ostacolato il suo lavoro di allenatore, e accusa stampa, ambiente e tifosi «normali» di averlo trasformato in capro espiatorio. E il messaggio del 12/2/10, dopo che il capo della Nord è stato condannato per violazione del Daspo: «Mi spiace molto, spero tu stia bene. Un abbraccio». A cui Galimberti risponde con un «grazie infinite, mister, fa molto piacere questo sms».

Per il Bocia, intanto, l'«esilio» continua (ora è ospitato da amici a Crema). Dopo che pm e gip hanno rigettato le istanze per attenuare la misura del divieto di dimora nella Bergamasca imposta dal giudice preliminare Alberto Viti, ieri l'avvocato Andrea Pezzotta ha presentato appello al tribunale del rimesame di Brescia. Fra un paio di settimane si saprà se il capo ultrà può tornare a mettere piede nella nostra provincia. ■

S. S.

The Tutorial Foundation



Accredited by the
BRITISH COUNCIL
for the teaching of English

Corsi di lingua
Inglese per
studenti

Corsi disponibili per studenti interessati a imparare e perfezionare le tecniche comunicative in Inglese. Si organizzano corsi base e intermedi tutto l'anno. Sono inoltre disponibili alloggio e attività ricreative. È distante solo 45 minuti dall'aeroporto di Gatwick e 15 minuti dal centro di Londra! Consultare il nostro ufficio per ulteriori informazioni.

76 Freelands Road, Bromley, Kent. BR1 3HY, England.
Tel: + 44 208 460 0181
Fax: + 44 208 290 0117

email: admin@thetutorialfoundation.co.uk
website: www.thetutorialfoundation.co.uk